

Le domande fatte dalla Commissione generale del bilancio relativamente ai miglioramenti della marineria, mi sono perduto d'animo, e non avrei neanche chiesta la parola in questa discussione, se il discorso pronunziato, due giorni sono, dall'onorevole ministro della guerra non mi avesse in certo modo, senza volerlo, provocato.

Si faccia qualche cosa di reale e di efficace, mediante cui venga, non con parole, ma con fatti manifestato che si ha in animo di migliorare la marineria; sia una volta con fatti provato essere nel cuore e nella mente dei ministri che si adempiano i voti della Camera e della Commissione generale del bilancio, ed allora vedrà l'onorevole Menabrea che, qualora la Camera mi faccia ancora l'onore di chiamarmi a far parte della Commissione del bilancio, se vi sarà proposta da fare nel seno della Commissione pel bene della marineria, che considero inseparabile dal bene del paese, io non mancherò di farla.

Osserverò poi a coloro i quali vogliono che la questione sia rimandata alla Commissione, che nel seno delle Commissioni si discute, a un dipresso, come discutiamo in questo recinto; gli uomini non cangiano per essere radunati venti o trenta in una sala, e qui, come nel seno della Commissione, otto o dieci discutono la questione, e gli altri tacciono e votano secondo la loro coscienza.

Qualora la proposta dell'onorevole Ricci fosse stata fatta nel seno della Commissione del bilancio, avremmo detto presso a poco, e forse un po' più brevemente, quello che diciamo qui, e saremmo venuti alla conclusione alla quale siamo venuti nell'odierna seduta.

Mi duole poi di non poter essere in un punto d'accordo col mio amico l'onorevole Ricci, di cui ho difeso sino ad ora la proposta. L'onorevole Ricci ha detto: non insisterò onde si accetti la mia proposta, perchè, se i ministri, che poi la debbono eseguire, non lo vogliono fare, la mia proposizione tornerebbe vana. Qui mi trovo perfettamente d'accordo col l'onorevole Mellana, dicendo che, se i ministri, quando la Camera stanza con certa destinazione una somma, non vogliono impiegare secondo il voto della Camera, essi mancano al loro dovere e ne sono responsabili davanti alla nazione. Ho già detto l'altro giorno che la parola *responsabilità* è una parola che fa ridere nei tempi in cui siamo, ma potrebbe venire un giorno in cui fosse parola che facesse piangere. (Si ride) Del resto, abbiamo l'esempio della Danimarca, che vale qualche cosa anche nei tempi in cui viviamo.

L'onorevole presidente del Consiglio ha creduto di prendere in parola il mio amico l'onorevole Ricci relativamente alle corporazioni privilegiate, e ha detto che, se non aveva sciolte queste compagnie privilegiate, ne era stato trattenuto dai reclami che aveva ricevuto dal municipio genovese.

Faccio osservare al signor ministro che, in una discussione, se non m'inganno, del 1853, egli aveva promesso formalmente la dissoluzione di queste società privilegiate di Genova. Credo che a Cagliari vi sia pure una compagnia privilegiata, detta di santelmari. Lo prego di non dimenticare nemmeno questa. Intanto, se egli avesse lo scrupolo che lo trattenesse ancora dal venire a sciogliere questo nodo e dare la libertà del lavoro da lungo tempo invocata, non badi al caro prezzo dei viveri, non ai tempi anormali in cui siamo; questa è anzi una ragione per farlo.

I pochi privilegiati grideranno, ma i molti, ai quali sarà reso libero il lavoro, e che potranno con una piccola barchetta e con un po' di zavorra guadagnarsi il pane, benediranno il Parlamento ed il signor ministro, e più lo benediranno, inquantochè costa più caro il vivere, ed i tempi di caro vivere

sono più adattati per conquistare ed apprezzare la libertà del lavoro.

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti...

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Domando la parola sulla posizione della questione.

La questione è questa. Il deputato Ricci aveva fatta la proposta di 800 mila lire, di cui non occorre più parlare, avendola ritirata. Io aveva accennato che accetterei l'aggiunta di 50 mila lire alla categoria 27, *Provvista di macchine, metalli, combustibili*, e di 50 mila lire alla categoria *Mano d'opera*, perchè questo voto confermerebbe in certa maniera la votazione dell'anno scorso. Siccome vi sono già provviste e l'opera è già iniziata, vi potrebbe essere qualche dubbio, a tenore della legge sulla contabilità, che io potessi impiegare questa somma nel 1856, e quindi io accetto queste 50 mila lire alla categoria *Mano d'opera* per mera precauzione.

Io pregherei quindi il signor presidente di mettere ai voti la categoria 25 nella somma proposta di lire 489,000. La categoria 27 coll'aggiunta di 50,000 lire, proposta stata ripresa per suo conto dal deputato Valerio; quella 28 tale quale è, e quella 29 coll'aggiunta proposta dal deputato Valerio di lire 50,000.

**VALERIO.** Con che sia detto che quest'aggiunta si è per la costruzione della terza fregata.

**DURANDO, ministro di guerra e marina.** Così l'intendo anch'io.

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti la categoria 26: *Acquisto di legnami, canape, tessuti e corami*, nella somma proposta di lire 489,000.

(È approvata.)

Categoria 27. *Provvista di macchine, metalli e combustibili*, proposta in lire 447,556, a cui si devono aggiungere lire 50,000 per la costruzione di una terza fregata siccome fu consentito dal Ministero.

(È approvata.)

Categoria 28. *Sala dei modelli e biblioteche*, proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 5000.

(È approvata.)

Categoria 29. *Mano d'opera*, proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 268,271 50.

Qui verrebbe l'altro aumento di lire 50,000.

Se niuno domanda la parola, si intenderà approvata coll'aumento di lire 50,000.

(È approvata.)

*Pensioni e paghe d'aspettativa.* — Categoria 50. *Pensioni sulle medaglie al valor militare*, proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 1775.

**MELLANA.** Domando la parola.

Non intendo fare proposte, ma solamente ricordare all'attuale ministro della guerra una promessa fatta non dal solo suo antecessore, ma dall'intero Gabinetto, appoggiato da tutta la Camera.

Ricorderà la Camera come su tutti i banchi vi fosse asserimento a che le pensioni annesse alle medaglie al valor militare, e per l'origine della istituzione e per tutti i riguardi, dovessero pagarsi dall'Ordine mauriziano.

Ricorderà parimente la Camera come essa chiedesse l'esecuzione di quella promessa nel bilancio dell'anno scorso, e come il Ministero rispondesse non potersi ciò fare per quell'anno, ma bensì nel venturo.

Ricorderà finalmente come venisse a dirci il ministro della guerra che egli aveva ottenuto molto a questo riguardo, cioè che 50,000 lire si portassero sul bilancio dell'Ordine già per l'esercizio 1855.